

**VITTORIO LOSITO**  
**KALITIPIE**

Galleria Vannucci

28 gennaio - 28 febbraio 2012



28 GENNAIO - 28 FEBBRAIO 2012

**GALLERIA VANNUCCI**

Via Della Provvidenza 6 Pistoia  
+39 057320066  
info@vannucciartecontemporanea.com  
dal martedì al sabato, 9:00-12:30 e 16:00-19:30  
chiuso domenica e lunedì

Sabato 4 febbraio 2012 alle 18:00 presso la Galleria Vannucci sarà presentata la video intervista a Vittorio Losito realizzata da Lorenzo Cipriani a Paciano (Pg), a casa dell'artista lo scorso 12 dicembre 2011. Seguirà una conversazione con Alfonso Musci, autore del testo critico.

Si ringraziano  
Diego Pirillo e Daniele Fattorini

Linda Meoni e Laura Michelacci - Ufficio stampa  
Lorenzo Cipriani - Intervista video



**VITTORIO LOSITO  
KALITIPIE**

> Galleria Vannucci

Inaugurazione  
sabato 28 gennaio ore 18:00

GALLERIA VANNUCCI  
ARTECONTEMPORANEA

Progetto a cura dell'associazione culturale UTOPIAS!

**ELOGIO DELLA VISIONE**

Entrare nel mondo pittorico di Vittorio Losito è un'esperienza cognitiva che arricchisce la fantasia e lo sguardo, offrendo materia al sogno e alla visione ordinaria, restituendo una civiltà dell'immagine che nei nostri tempi rischia l'estinzione. Assenze umbratili, presenze spettrali e cinetiche, sovrapposizioni oniriche, statue parlanti generate da una costante ricerca di senso accostano i lavori di Losito alle atmosfere sinistre del cinema surrealista, alla poesia di Kavafis o all'ecfrastica di età classica.

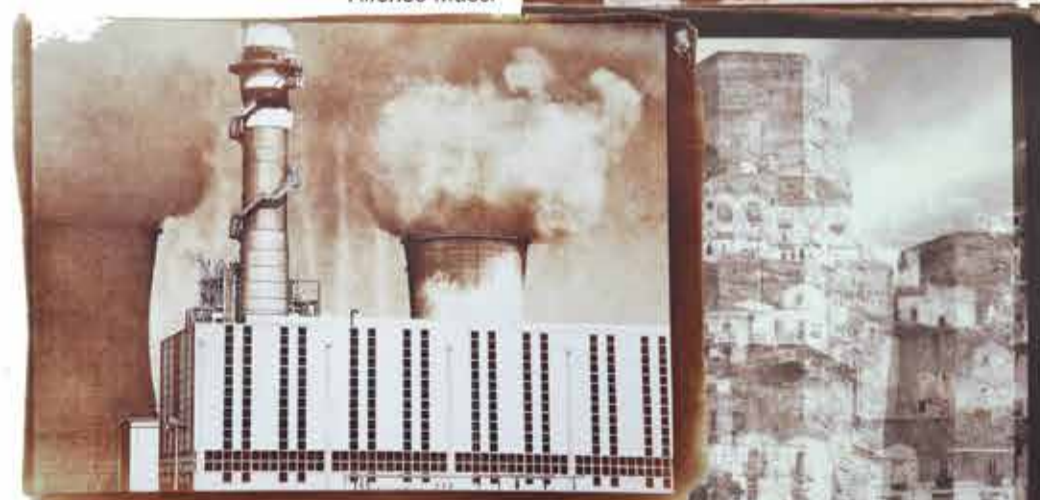
Secondo i moduli dell'ecfrastica, un'arte tenta di indagare un'altra arte cercando di cavarne l'essenza originaria e svelandone dettagli invisibili. Come nell'Ode John Keats interroga gli intarsi di un'urna greca riattornata dal passato narrandoci la storia d'una fanciulla in fuga, allo stesso modo Losito indaga attraverso il suo sguardo e la sua estroflessione fotografica la pittura e la rappresentazione pittorica del mondo (una "ninfa straniera", come nelle suggestioni di André Jolles e Aby Warburg). Da questa scelta di foto si sprigiona un'energia cine-

matica e narrativa tutta interiore pronta a venir fuori e ad essere aiutata a rinascere evocata dal rito pittorico.

Il pretesto è indifferente: può essere un relitto di civiltà passate, una sirena illusoria, un mascherone grottesco dissotterrato, un dipinto del Maratta o la veduta di Monte Sant'Angelo tra la Cattedrale il Castello e le casine di calce nata dal Pellegrino di Puglia di Cesare Brandi. Il risultato è lo stesso. Una lama che trafigge la parete sottile e illusoria del tempo e del mondo ordinario restituendoci la libertà associativa di un inconscio come insiemini infiniti (Ignacio Matte Blanco) e simmetrie spontanee che guariscono dall'angusta abitudine della logica asimmetrica e gerarchica della vita conscia. Per Losito quel che conta non è il piano prestabilito e tanto meno la casualità. Piuttosto la narrazione in sé per sé sobria e ricca di competenza, facilitata oltre che da una forza nativa, anche da costante applicazione e conoscenza dei materiali e delle tecniche. Per questo la libertà associativa è ancor più selvaggia e si propone ai nostri occhi come 'opera aperta' lanciando sfide

ermeneutiche e ammiccamenti infiniti al favore della semplice fruizione, libera e genuina. Ciascuno avrà occasione di specchiarsi in essa, con la sua propria cultura. Che appaiano - almeno al sottoscritto - fantasmi culturali o precise memorie dello sguardo (penso ai carboncini di Piranesi, alle enigmatiche mani senza corpo della Rêve des marmitons di Segundo de Chomon o ai quaderni d'appunti del Viaggio in Oriente di Le Corbusier) il mondo fotografico di Losito ci restituisce intatto il mistero della nostra condizione, orfani del sogno.

Alfonso Musci



**VITTORIO LOSITO**

Vittorio Losito nasce a Roma nel 1943, dove nel 1959 scopre la propria vocazione artistica guardando le opere di Modigliani esposte alla Galleria d'arte moderna. Nel 1960 si sposta a Napoli, partecipando intensamente alla vita culturale e politica della città dove le ricerche artistiche delle avanguardie si intrecciano alle esperienze del movimento studentesco in un clima di profondo rinnovamento intellettuale e sociale. Nel 1991 si sposta a Siena e nel 2003 in Umbria, dove vive attualmente sulle colline del Trasimeno. La pittura è stata la costante attività di tutta la sua vita, sostanzialmente da autodidatta. Ha praticato per anni la calcografia e altre forme di incisione. La sua ricerca ha uno scopo costante: raggiungere una complessa semplicità attraverso l'utilizzazione di materiali diversi e diverse materie pittoriche.

Nel suo percorso artistico attraversa varie

esperienze, a cominciare da una lunga riflessione sulla pittura del novecento e sulla pop-art. Il dialogo con l'opera pittorica e teorica di Klee lo porta successivamente a riappropriarsi dell'elemento figurativo e a studiare i caratteri di antichi alfabeti (dal segno al pittogramma all'immagine che ne scaturisce). Dopo un periodo di impegno in mostre ed esposizioni delle proprie opere, durante gli anni '80, dal 1991 inizia a ripensare tutta la propria attività pittorica. Nel 1997 si apre un nuovo periodo di lavoro, in totale umiltà e semplicità: ricomincia a dipingere intensamente, "dal vero", scegliendo per modelli comuni e silenziosi oggetti che modifica e illumina per trovare le sue immagini.

E' da questo periodo che riprende la fotografia, abbandonata da circa quindici anni. Dal 1997 data una nuova produzione prima pittorica poi fotografica, oli e antiche tecniche fotografiche. Ritrova così pienamente la capacità di pensare attraverso le immagini.